



*Autorità di Bacino del Fiume Arno*

Ufficio Stampa

**1966                  Firenze                  2006**  
**Anniversario dell'Alluvione**  
*Rassegna stampa*

Dicembre 2005

L'ALLUVIONE DEL '66

# Gli angeli del fango riuniti 40 anni dopo

**MARA AMOREVOLI**

UN APPELLO internazionale per riunire a Firenze, 40 anni dopo, tutti gli «Angeli del fango», le migliaia di giovani che nel 1966 arrivarono in città da mezzo mondo per portare aiuto e soccorso dopo la tragedia dell'alluvione, per salvare il suo patrimonio d'arte e di libri. Il raduno si svolgerà dal 3 al 5 novembre del 2006 e sarà anche l'occasione per un censimento dei protagonisti della solidarietà, per riascoltare storie, guardare foto e video con le immagini del disastro.

Intanto un sito internet raccoglie nomi e segnalazioni al [www.angelidelfango.it](http://www.angelidelfango.it) (e-mail [info@mediatecatoscana.net](mailto:info@mediatecatoscana.net)), insieme al numero telefonico

055-2719031. «Sarà un grande evento della memoria, una commemorazione ma anche un'occasione di lavoro per varare tutte le grandi opere che dovranno scongiurare che si ripeta un'emergenza del genere», ha dichiarato il governatore della Regione Claudio Martini, ricordando la sua partecipazione, quindicenne con i boy scout di Prato, per liberare dalla melma gli scantinati della Dogana in via Valfonda. Un appello per far tornare tutti, che sarà diffuso dai media internazionali, ha sottolineato poi Erasmo D'Angelis ideatore della celebrazione, a cui parteciperà anche la Rai Toscana, mettendo a disposizione prezioso materiale d'archivio.

Non solo memoria, ma appuntamento operativo, per annunciare la definitiva attività di

messa in sicurezza del fiume «con importanti programmi di interventi che partiranno nel 2006 e 2007» ha precisato Giovanni Menduni dell'Autorità di bacino dell'Arno, piano che vede la collaborazione della Provincia e degli enti locali. Mancano undici mesi all'appuntamento, ma parte la mobilitazione che coinvolge anche tutti i Comuni lungo l'asta dell'Arno, oltre ad associazioni di protezione civile, volontari e cittadini. «Abbiamo davanti quasi un anno di lavoro intenso, è nostra intenzione coinvolgere tutti, al di là delle appartenenze politiche e delle ideologie, perché passione civile, sentimento, generosità e coraggio non hanno colori», osserva il presidente dell'assemblea regionale Riccardo Nencini.

Si svolgerà dal 3 al 5 novembre 2006 e servirà per fare un censimento di tutti i partecipanti

# Angeli del fango, raduno 40 anni dopo

## *Sarà anche occasione per parlare di ciò che è stato fatto*

FIRENZE - Torneranno a Firenze, quarant'anni dopo la disastrosa alluvione del novembre 1966, gli "angeli del fango", quei giovani da ogni parte d'Italia e anche dall'estero che accorsero in Toscana per aiutare la popolazione colpita dalla calamità naturale e per mettere in salvo le opere d'arte.

Il raduno, il secondo dopo quello organizzato nel 1996, a trent'anni dall'alluvione, si svolgerà nel capoluogo toscano dal 3 al 5 novembre 2006 e sarà l'occasione per un censimento di tutti gli "angeli", all'epoca oltre 2000 persone tra le quali c'erano anche nomi celebri come Richard Burton o il senatore Edward Kennedy. L'iniziativa, organizzata dalla Regione, dall'autorità di bacino dell'Arno, dalle Province, dal Comune di Firenze in col-

laborazione con Legambiente, Associazione per l'Arno, Acli e Arci, si inserirà in un corposo calendario che intende ricordare non solo il quarantennale dall'alluvione ma anche fare il punto su quanto è stato fatto in questi anni per mettere in sicurezza il fiume.

Alla presentazione del raduno hanno partecipato i presidenti della giunta e consiglio regionale Claudio Martini e Riccardo Nencini, il segretario generale dell'autorità di bacino Giovanni Menduni, i consiglieri Vittorio Bugli ed Erasmo D'Angelis (che organizzò, quale presidente di Legambiente toscana, il raduno del 1996), il presidente della Mediateca Toscana Ugo Di Tullio, il caporedattore della Rai di Firenze Franco De Felice e l'assessore

della Provincia di Firenze Tiziano Lepri.

"Sarà il più importante censimento per ricordare e ringraziare coloro che ci dimostrarono solidarietà concreta - ha affermato Nencini - quei ragazzi del '66 sono la storia e la memoria di quel tragico evento che è parte della nostra identità e che dobbiamo conservare".

"L'appuntamento del prossimo anno sarà anche solo di memoria ma anche di lavoro - ha detto Martini - l'alluvione ha provocato in tutti questi anni un impegno notevole per il fiume unito alla consapevolezza per il futuro. Io stesso - ha aggiunto - sono stato un "angelo": da giovane boy scout di Prato ho trascorso alcuni giorni negli scantinati di Firenze per

salvare libri e cose dalla melma".

Menduni ha ricordato "le grandi opere realizzate per la messa in sicurezza del fiume, come l'invaso di Bilancino e la cassa di espansione di Madonna della Tosse", mentre D'Angelis ha sottolineato come "da quella grande esperienza di solidarietà sono nate importanti associazioni di volontariato".

Intanto è stato attivato dalla Mediateca un sito internet, [www.angelidelfango.it](http://www.angelidelfango.it), con tutte le informazioni per partecipare alle iniziative e per inviare anche materiale fotografico e video che sarà raccolto in vista del prossimo anno. La Rai metterà a disposizione numeroso materiale d'archivio con filmati e registrazioni dell'epoca.

# Alluvione, Firenze chiama gli «angeli del fango»

*Un grande raduno in occasione dei  
40 anni dell'anniversario della tragedia*

Torneranno a Firenze, 40 anni dopo la disastrosa alluvione del novembre '66, gli «angeli del fango», i giovani che da ogni parte d'Italia e dall'estero accorsero per aiutare la popolazione colpita dalla calamità naturale e per mettere in salvo numerose opere d'arte. Il raduno - il secondo dopo quello del 1996, a 30 anni dall'alluvione - si svolgerà dal 3 al 5 novembre 2006 e sarà l'occasione per un censimento di tutti gli «angeli», all'epoca oltre 2000 persone tra le quali anche nomi celebri come Richard Burton o il senatore Edward Kennedy. L'iniziativa, organizzata dalla Regione, dall'autorità di bacino dell'Arno, dalle Province, dal Comune di Firenze in collaborazione con Legambiente, Associazione per l'Arno, Acli e Arci, si inserirà in un calendario che intende

ricordare non solo il 40ennale dall'alluvione ma anche fare il punto su quanto fatto in questi anni per mettere in sicurezza il fiume. Alla presentazione del raduno hanno partecipato i presidenti della giunta e consiglio regionale Claudio Martini e Riccardo Nencini, il segretario dell'autorità di bacino Giovanni Menduni e i consiglieri Vittorio Bugli ed Erasmo D'Angelis (che organizzò il raduno del '96). «Sarà il più importante censimento per ringraziare chi ci dimostrò solidarietà - ha affermato Nencini - quei ragazzi del '66 sono la storia e la memoria di quel tragico evento che è parte della nostra identità e che dobbiamo conservare». «L'appuntamento del prossimo anno sarà anche di lavoro - ha detto Martini - perché l'alluvione ha dato consapevolezza

per il futuro. Io stesso sono stato un "angelo": da boy scout di Prato ho trascorso alcuni giorni negli scantinati di Firenze per salvare libri e cose». Menduni ha ricordato «le grandi opere realizzate per la messa in sicurezza del fiume, come l'invaso di Bilancino e la cassa di espansione di Madonna della Tosse», mentre D'Angelis ha sottolineato come «da quella grande esperienza di solidarietà sono nate importanti associazioni di volontariato». È stato attivato dalla Mediateca un sito, [www.angelidelfango.it](http://www.angelidelfango.it), con le informazioni per partecipare alle iniziative e per inviare materiale fotografico e video che sarà raccolto in vista del prossimo anno. La Rai metterà a disposizione materiale d'archivio con filmati e registrazioni d'epoca. Secondo Legambiente, intanto, in Toscana il 98% dei Comuni e il 90% delle abitazioni sono a rischio idrogeologico di frane e alluvioni. I Comuni colpiti da incendi boschivi sono stati nel 2004 il 49%.

## Quarant'anni dopo l'alluvione tornano gli «angeli del fango»

*Il raduno si svolgerà  
dal 3 al 5 novembre 2006  
e sarà l'occasione per  
un censimento delle oltre  
duemila persone  
che aiutarono Firenze*

Torneranno a Firenze, quarant'anni dopo la disastrosa alluvione del novembre 1966, gli «angeli del fango», quei giovani da ogni parte d'Italia e anche dall'estero che accorsero in Toscana per aiutare la popolazione colpita dalla calamità naturale e per mettere in salvo anche numerose opere d'arte. Il raduno, il secondo dopo quello organizzato nel 1996, a quarant'anni dall'alluvione, si svolgerà nel capoluogo toscano dal 3 al 5 novembre 2006 e sarà l'occasione per un censimento di tutti gli «angeli», all'epoca oltre 2000 persone tra le quali c'erano anche nomi celebri come Richard Burton o il senatore Edward Kennedy. L'iniziativa, organizzata dalla Regione, dall'autorità di bacino dell'Arno, dalle Province, dal Comune di Firenze in collaborazione

con Legambiente, Associazione per l'Arno, Acli e Arci, si inserirà in un corposo calendario che intende ricordare non solo il quarantennale dall'alluvione ma anche fare il punto su quanto è stato sfatto in questi anni per mettere in sicurezza il fiume.

Alla presentazione del raduno hanno partecipato i presidenti della giunta e consiglio regionale Claudio Martini e Riccardo Nencini, il segretario generale dell'autorità di bacino Giovanni Menduni, i consiglieri Vittorio Bugli ed Erasmo D'Angelis (che organizzò, quale presidente di Legambiente toscana, il raduno del 1996), il presidente della Mediateca Toscana Ugo Di Tullio, il caporedattore della Rai di Firenze Franco De Felice e l'assessore della Provincia di Firenze Tiziano Lepri. «Sarà il più importante censimento per ricordare e ringraziare coloro che ci dimostrarono solidarietà concreta - ha affermato Nencini - quei ragazzi del '66 sono la storia e la memoria di quel tragico evento che è parte della nostra identità e che dobbiamo conservare». «L'appuntamento del

prossimo anno sarà anche solo di memoria ma anche di lavoro - ha detto Martini - l'alluvione ha provocato in tutti questi anni un impegno notevole

per il fiume unito alla consapevolezza per il futuro. Io stesso - ha aggiunto - sono stato un "angelo": da giovane boy scout di Prato ho trascorso alcuni giorni negli scantinati di Firenze per salvare libri e cose dalla melma».

Menduni ha ricordato le grandi opere realizzate per la messa in sicurezza del fiume, come l'invaso di Bilancino e la cassa di espansione di Madonna della Tosse, mentre D'Angelis ha sottolineato come «da quella grande esperienza di solidarietà sono nate importanti associazioni di volontariato». Intanto è stato attivato dalla Mediateca un sito internet, [www.angelidelfango.it](http://www.angelidelfango.it), con tutte le informazioni per partecipare alle iniziative e per inviare anche materiale fotografico e video che sarà raccolto in vista del prossimo anno. La Rai metterà a disposizione numeroso materiale d'archivio con filmati e registrazioni dell'epoca.

**L'INIZIATIVA** Dal 3 al 5 novembre del 2006

## Il raduno internazionale degli «Angeli del fango»

Gli «Angeli del fango» torneranno a Firenze 40 anni dopo l'alluvione dell'Arno che sommerse Firenze. Il raduno degli ex volontari è il più importante e significativo evento promosso in occasione dell'anniversario dell'alluvione del 1966. In vista del raduno, il Consiglio regionale della Toscana ha lanciato un appello internazionale per rintracciare tutti gli Angeli del Fango, quelle migliaia di persone che accorsero in aiuto della nostra città. Il raduno degli «Angeli del fango» si terrà dal 3 al 5 novembre 2006. L'appello è stato definito dal presidente dell'assemblea regionale, Riccardo Nencini, «il più importante censimento volto a ricordare e ringraziare tutti coloro che ci dimostrarono solidarietà concreta».

Insieme a Nencini, hanno presentato le iniziative il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, Erasmo D'Angelis, presidente della Commissione territorio e ambiente, Matteo Renzi, presidente della Provincia di Firenze, Claudio Del Lungo, assessore all'ambiente del Comune di Firenze, Giovanni Menduni, segretario generale dell'Autorità di Bacino del fiume Arno.

CELEBRAZIONI PER L'ALLUVIONE

# Arno, 40 anni dopo cercando gli «angeli»

■ di Martino Scacclati / Firenze

Ricordare ma anche fare tutto il possibile perché non riaccada. È questo, spiega il presidente della Regione Claudio Martini, ciò che la Regione farà in occasione del 40° anniversario dell'alluvione del 1966. Il 4 novembre del 2006, tra undici mesi, saranno ormai passati quarant'anni dai terribili giorni in cui l'Arno travolse e stracolse Firenze. La Toscana si prepara così a commemorarli (dal 3 al 5 novembre 2006) con una serie di iniziative che rendano omaggio a tutti coloro che, da ogni parte del mondo, vennero a Firenze per mettere in salvo il suo patrimonio artistico, bibliografico e archivistico. Gli «Angeli del fango» - così furono chiamati i volontari dell'alluvione del '66 - verranno rintracciati, censiti e «mappati» ricostruendone cioè la provenienza geografica. Poi, con l'aiuto della Mediateca Regionale, si darà fondo agli archivi per rendere fruibile tutto il materiale video e fotografico che documenta ciò che accadde in quel novembre 1966.

Martini, dopo aver ricordato di essere stato, anche lui, un angelo del fango, ha dichiarato che «la cosa migliore che possiamo fare per ricordare quei giovani, è lavorare per evitare un evento come l'alluvione del '66 possa ripetersi. Fra un anno dovremo cioè poter dire che tutti i programmi di salvaguardia del territorio sono partiti, che

alcuni sono a buon punto, che altri sono stati completati».

Ma qual'è a tutt'oggi lo stato di avanzamento di quelle opere? Per il segretario dell'Autorità di bacino del fiume Arno, Giovanni Menduni, «stiamo perfettamente rispettando la tabella di marcia che ci eravamo prefissati». La tabella di cui parla Menduni è la definitiva applicazione del Piano di Bacino del 2004, una serie di interventi per mettere al sicuro i territori toccati dal fiume da fenomeni alluvionali di straordinaria dutentennale. «Le opere previste dal Piano - spiega Menduni - sono estremamente complesse perché richiedono convergenze politiche, sociali e notevoli risorse economiche. Nonostante ciò, la macchina dei lavori è in moto: dopo la messa in sicurezza degli affluenti dell'Arno, la realizzazione della diga di Bilancino e della cassa di espansione della Madonna della Tosse, rimangono da iniziare le altre 8 casse di espansione (in Casentino, a Montevarchi, nel Valdarno Superiore ed Inferiore) ma i soldi necessari alla loro realizzazione sono già stati reperiti». Tornando agli angeli del fango, Erasmo D'Angelis, presidente della commissione regionale Ambiente, ritiene che ricordare loro e la solidarietà di cui furono capaci «sia anche un'occasione per riflettere sul tema del volontariato».